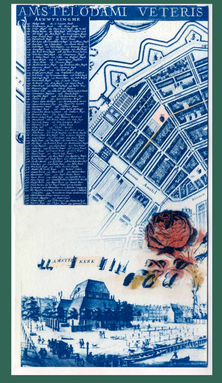
Illustrazione da Wondertooneel der Nature, *il catalogo del Gabinetto di curiosità di Vincent Levinus.*

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Vincent_Levinus_-_Wonder-tooneel_der_natuur_-_Amst._2-_0186.jpg

La sede della Compagnia delle Indie Occidentali, punto di riferimento del commercio mondiale, dove arrivavano esemplari esotici dalle colonie e dagli avamposti olandesi del Nuovo Mondo.

Fra le decine di mappe del XVII secolo che rappresentano Amsterdam, questa fu realizzata dall'incisore e mercante di carte olandese Frederik de Wit tre anni prima dell'arrivo di Merianin nella florida città. È stata scelta perché restituisce il volto nuovo di Amsterdam al termine di oltre cinquant'anni di lavori di ampliamenti urbanistici e di modernizzazione.
È un piacere perdersi nell'ordine dei nuovi lotti edificati fra i canali appena allargati, dove sorsero vie e case di mercanti dal doppio uso, abitazione e magazzino, come probabilmente fu quella di Merianin, sicuramente dotata anche di un giardino. È un piacere immaginare questi giardini privati (tutt'ora conservati), osservare gli slarghi con le file di alberi e il movimento del porto.
È stato individuato sulla mappa il quartiere dove viveva Merianin (in rosso) e altri luoghi significativi come la sede della Compagnia delle Indie Occidentali (in giallo) e il nuovo Orto botanico (in verde).
Utilizzando uno dei codici visivi tipici della cartografia, la cornice *che circonda la mappa vera e propria, si sono collocati alcuni frontespizi di* opere di contenuto naturalistico *sicuramente conosciute da Merianin e* ritratti *di collezionisti, studiosi protagonisti della vita culturale e scientifica di quegli anni con cui Merianin intrecciò rapporti, di cui conosceva gli studi o le raccolte e i gabinetti di curiosità.*



La casa di Merianin si trovava in Kerkstraat (via della Chiesa). Sulla mappa del 1688 è stata individuata la zona: la strada termina in prossimità del fiume Amstel che entra in città poco lontano e confluisce sulla piazza dominata dalla AmstelKerk (Chiesa sull'Amstel). Nella legenda di de Wit i numeri 351 e 350 fanno riferimento a questa chiesa protestante in legno (tuttora uguale) che Caspar Commelin ritrae nella bellissima acquaforte del 1693: l'atmosfera piena di vita racconta molto dell'anima che ancora connota questa città affascinante e vivace.

Prima del viaggio

Amsterdam capitale dei tropici

1691 1699 Divorziata, ormai con pochi legami di famiglia in seguito alla morte della madre e del fratellastro Caspar e allo scioglimento della comunità labadista, Merianin si trasferisce ad Amsterdam e inizia una nuova vita.

Amsterdam era, nel secolo d'oro, una metropoli agiata e cosmopolita, epicentro del commercio internazionale con i suoi 20 chilometri di canali, il porto da 4000 navi grandi e piccole, la presenza delle Compagnie delle Indie, le due Borse, le banche, i quartieri funzionali, l'industria dei diamanti, il progresso scientifico, la creatività artistica.

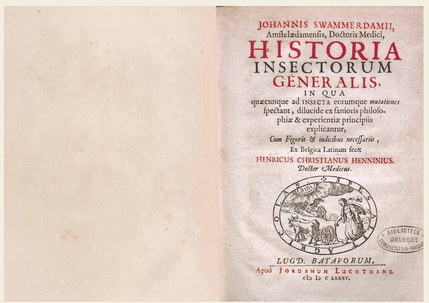
Nel porto giungevano da oltremare, con le merci del florido mercato internazionale, manufatti e esemplari di flora, fauna e minerali ai quali imprenditori, commercianti, editori, studiosi, collezionisti attingevano chi per rivenderli, chi nella speranza di qualche eclatante scoperta scientifica, chi per incrementare una raccolta. Anche grazie al successo del *Libro dei bruchi* si aprirono a Merianin le porte dei gabinetti di meraviglie, degli orti botanici, delle serre di proprietà della ricca borghesia cittadina.

Come Francoforte e Norimberga, anche Amsterdam era diventata uno snodo importante della produzione libraria europea.
Fondamentale il suo ruolo nella produzione cartografica, nella realizzazione di atlanti e nella pubblicazione di relazioni di viaggi e spedizioni, con frontespizi scenografici carichi di allegorie e particolarità legate agli aspetti del costume, della fauna e della flora dei paesi rappresentati. Merianin ebbe così modo di aggiornarsi anche sulle produzioni recenti nel campo dell'entomologia e della botanica.
Proprio gli splendidi disegni nei volumi, oltre alle meraviglie strane e straniere delle collezioni, costituirono l'orizzonte di conoscenza entro il quale maturò l'idea del viaggio di studio in Suriname. Accolta nella cerchia di scienziati e collezionisti le cui opere portavano a conoscenza degli europei le meraviglie della natura di altri mondi, Merianin intravvede un limite di metodo: a tutto ciò mancava l'osservazione e la registrazione del processo di metamorfosi. Scrisse:

«Non ho visto niente in Olanda di più curioso dei diversi insetti che sono stati portati dalle Indie, soprattutto quando ho avuto il permesso di visitare lo studio dell'illustre signor Nicolaas Witsen, borgomastro di Amsterdam e direttore della Compagnia delle Indie Orientali (...) e poi quello del signor Levin Vincent e di molti altri, dove ho trovato un gran numero di insetti, di cui però non si conosceva l'origine né la generazione, cioè il modo in cui i bruchi si trasformano in crisalidi e gli altri cambiamenti. È questo che mi ha fatto decidere di intraprendere il lungo viaggio americano, in Suriname, paese caldo e umido, da dove le persone di cui ho appena parlato, avevano ricevuto gran parte dei loro insetti.»

Frederik Ruysch, anatomista e botanico, condusse ricerche in molti ambiti dell'anatomia umana utilizzando un misterioso «liquor balsamicum» per l'imbalsamazione arteriosa. Con le vene e le arterie indunite «come alberi» costruì «paesaggi geologici» con animali conservati, calcoli biliari e renali, altri tessuti polmonari e a volte scheletri decorati come simboli della caducità della vita (tavola nella parete verticale). Creò una delle più famose collezioni di curiosità anatomiche di tutta Europa - sicuramente visitata anche da Merianin - e che possiamo intravvedere nel frontespizio del catalogo-inventario della sua collezione, il *Thesaurus animalium*: una grande stanza dominata dall'ampio armadio pieno di vasi; in primo piano scatole tonde di farfalle (che Ruysch amava catturare e conservare), frammenti botanici e particolari anatomici in vaso e uno dei suoi paesaggi geologici.
La figlia di Ruysch, Rachel, fu una delle allieve di disegno di Merianin.

- Frederik Ruysch, *Thesaurus animalium primus*, Amsterdam, Joannes Wolters, 1710
  BCAlbo, 10.M.II.8



Nel libro del medico e anatomista **Jan Swammerdam** sono esposti i risultati delle sue ricerche sulle fasi di sviluppo degli insetti e sulla loro anatomia, raggiunti anche tramite l'uso del microscopio. Significative le due tavole nella parete verticale: una rappresenta i vari stadi della metamorfosi della rana che si paragonano a quelli dello sviluppo di un fiore, dal seme alla fioritura; la seconda riporta i diversi stadi del ciclo vitale di una farfalla.
Di entomologia si occuparono anche vari altri studiosi: fra loro Francesco Redi (a destra le sue «mosche della ciliegia»), il primo a smentire la teoria dell'origine degli insetti dalla putrefazione della materia, e il bolognese Malpighi con la sua sottile *Dissertatio* sull'anatomia del baco da seta.

- Jan Swammerdam, *Historia insectorum generalis*, Leida, Jordaan Luchtmans, 1685
  BCAlbo, 11.F.8 JV.8
- Francesco Redi, *Esperimenta circa generationem insectorum*, Amsterdam, Andreas Frisius, 1671
  BCAlbo, 11.G.V.18

Dall'incontro fra la cultura europea e il Nuovo Mondo scaturirono ricerche e pubblicazioni, come la monumentale *Historia Naturalis* del Brasile, illustrata con 429 xilografie raffiguranti flora, fauna e scene di vita quotidiana, opera dell'olandese Willem Piso, medico e governatore del paese, e del naturalista tedesco Georg Marggraf. Nel frontespizio, l'apparato iconografico relativo al continente sudamericano nei suoi più tipici aspetti: l'uomo dal copricapo piumato e armato di frecce, la donna addobbata di rami e foglie, la vegetazione lussureggiante che lascia intravvedere scene da un villaggio indigeno e che ospita varie specie di animali esotici: pappagalli, tartarughe, serpenti, bradipi, formichiere e scimmie. Specifico riferimento al Brasile è la divinità fluviale in primo piano, il Rio delle Amazzoni, che mostra all'osservatore l'abbondanza di pesce: una promessa di ricchezza.

- Willem Piso - Georg Marggraf, *Historia Naturalis Brasiliae*, Leida, Franciscus Hackius & Amsterdam, Lowijs Elsevier, 1648
  BCAlbo, 323.I.17